

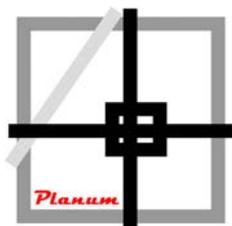
COMUNE DI VOGHERA

SUAP ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010
IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI
via Lomellina n. 38

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS A02

RAPPORTO PRELIMINARE

PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA



Planum

Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.:03871130989

COLLABORATORI
Pian. DAVIDE MORETTI

COMMITTENTE

LUNIKGAS S.p.A.

Via Brescia 42

25033 COLOGNE (BS)

Tel. 030 715047 - Fax: 030 715424

P. IVA: 00638410985

COMMESSA: 070VGR

FASE: 01-VAS

REVISIONE: 00

DATA: GIUGNO 2020

A02

INDICE

PREMESSA	5
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1.1. Normativa comunitaria	6
1.2. Normativa nazionale	6
1.3. Normativa regionale	7
2. FASI DEL PROCEDIMENTO	9
2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	9
2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione	9
2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare	10
2.4. Modalità di messa a disposizione	11
2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica	11
2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS	11
2.7. Informazione circa le conclusioni adottate	11
3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP	12
3.1. Localizzazione territoriale	12
3.2. Identificazione catastale	13
3.3. Situazione urbanistica	13
3.4. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente	13
3.5. Descrizione della proposta di SUAP	14
3.6. Previsioni del PGT vigente	14
3.7. Descrizione della proposta di progetto	16
3.7.1. Descrizione delle opere	16
4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE.....	23
4.1. Piano Territoriale Regionale	23
4.2. Rete Ecologica Regionale	24
4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni	26
5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE.....	27
5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	27
6. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	32
6.1. Vincoli	32
6.2. Studio geologico del territorio comunale	33
6.3. Piano paesistico	35
7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	36
8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA	37
8.1. Gli indicatori ambientali	37
8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti	41
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	42
10. MONITORAGGIO	43

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di verificare la assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del progetto di SUAP in variante al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, dell'art. 97 della LR 12/2005 e dell'art. 5, comma 4, LR 31/2014, finalizzato alla modifica con ampliamento dell'area di pertinenza di impianto di distribuzione carburanti sito nel territorio di Voghera, via Lomellina n. 38.

Il Rapporto Preliminare ha l'obiettivo di esaminare i possibili effetti significativi dell'intervento sulle componenti ambientali attraverso un modello metodologico e procedurale redatto ai sensi dei recenti indirizzi normativi, così come di seguito meglio specificati.

In particolar modo, nel rispetto di tale normativa, il Rapporto Preliminare dovrà contenere tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale; inoltre è necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

L'Allegato II della stessa Direttiva definisce inoltre i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del piano/programma al fine di definire se la procedura di Valutazione Ambientale Strategica risulti necessaria e, pertanto, se assoggettare o meno il piano alla VAS.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

In particolare, l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. *Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*
4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;

- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);
- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Pertanto, come già esplicitato in premessa, si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell'Allegato 1r “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – SPORTELLINO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE” approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare, ai punti 2.1 e 2.2 del presente allegato si specifica:

“2.1 Valutazione ambientale - VAS

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- a) ricade nel “Settore della destinazione dei suoli” e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).*

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*
- b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.*

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D. Lgs. , se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.”

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1r illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica il presente Sportello unico delle attività produttive (Suap). Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto che elabora il Suap;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - a) separazione rispetto all'autorità procedente;
 - b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e sul BURL ove previsto.

2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Nello specifico della presente verifica di assoggettabilità i soggetti sono quelli individuati mediante apposito atto da assumere all'avvio del procedimento.

2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.4. Modalità di messa a disposizione

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web di Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas); inoltre, d'intesa con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati individuati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

2.7. Informazione circa le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato.

3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP

3.1. Localizzazione territoriale

Il comune di Voghera è il principale centro urbano dell’Oltrepò pavese, nonché il terzo per numero di abitanti della provincia di Pavia.

Il territorio occupa circa 63 kmq, con altitudine variabile fra un minimo di 61 m s.l.m. e un massimo di 125 m s.l.m. ed è attraversato dal Torrente Staffora.

Il territorio comunale confina a nord con i Comuni di Corana, Cervesina e Pancarana, a est con Pizzale, Lungavilla, Montebello della Battaglia e Codevilla, a sud con Retorbido, Rivanazzano Terme e Pontecurone (AL), ad ovest con Casei Gerola e Silvano Pietra.

La popolazione residente al 1° gennaio 2019 è pari a 39.365 abitanti.

Il comune si trova a circa 25 chilometri a sud del capoluogo Pavia ed è attraversato dall’autostrada A21 Torino-Brescia, dalla Strada statale 10 Padana Inferiore e dalla Strada provinciale 461 del Passo del Penice. A Voghera è inoltre presente una stazione ferroviaria a servizio delle linee Milano-Genova e Alessandria-Piacenza.

L’ambito oggetto di intervento interessa un’area localizzata sulla via Lomellina, a ovest del centro storico, identificata catastalmente al foglio 47 mapp. 668-150-148-146 e avente una superficie complessiva di 4.619 mq. Oltre all’impianto di distribuzione carburante e autolavaggio esistente, l’area sulla quale è previsto l’ampliamento vede la presenza di alcuni manufatti accessori incongrui.



Individuazione dell’area di intervento su ortofoto - Scala 1:110.000



Individuazione dell'area di intervento su ortofoto - Scala 1:2.000

3.2. Identificazione catastale

L'area dell'impianto carburanti esistente è contraddistinta al Catasto Comune di Voghera, Foglio 47, Mappale 668, di superficie pari a circa 1098 mq.

L'area interessata dalla proposta di ampliamento dell'impianto esistente è di contraddistinta al Catasto del Comune di Voghera, Foglio 47, Mappale 150, di superficie pari a circa 1924 mq e Mappale 148, di superficie pari a circa 1309 mq e Mappale 146, di superficie pari a circa 288 mq.

3.3. Situazione urbanistica

Il Comune di Voghera è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 19 dicembre 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 9 del 27 febbraio 2013.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante al PGT*: approvata con DCC n. 57 del 6 ottobre 2015 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 3 del 20 gennaio 2016.

3.4. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

Il Piano di Governo del Territorio vigente è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

La Valutazione Ambientale Strategica del PGT si è conclusa con la Conferenza finale svoltasi in data 19 maggio 2012 e con l'emissione del parere motivato e della dichiarazione di sintesi finale da parte dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente.

3.5. Descrizione della proposta di SUAP

La proposta di SUAP prevede la riqualificazione ed ampliamento di un impianto di distribuzione carburanti di proprietà Lunikgas s.p.a., esistente sito nel Comune di Voghera (PV) via Lomellina n.38, finalizzato all'aggiunta dei prodotti metano, gpl, ad blue e accessori.

3.6. Previsioni del PGT vigente

L'area interessata dalla proposta di SUAP ha un'estensione complessiva di 4.619 mq.

L'area attualmente occupata dall'impianto carburanti esistente è classificata in *Ambiti residenziali aperti a media densità ZTR 2*; l'area proposta per l'ampliamento è classificata anch'essa in *Ambiti residenziali aperti a media densità ZTR 2*.

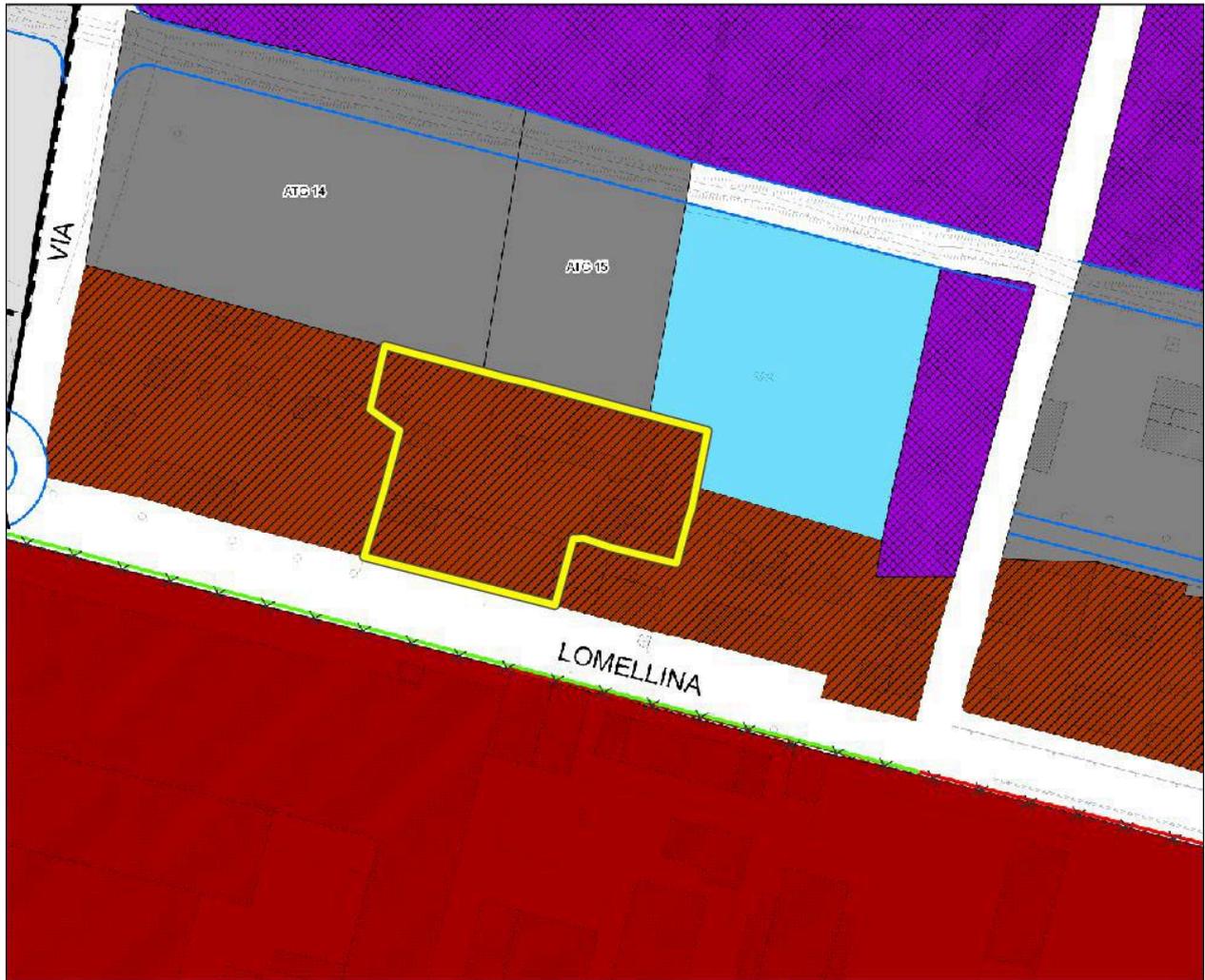


Tavola 28 - Piano delle Regole - Carta della disciplina delle aree - Scala 1:2.000

Legenda



Ambiti residenziali, aperti a media densità- ZTR2

Città da trasformare (disciplinata dal Documento di Piano)



Ambiti di trasformazione (residenziali, produttivi, commerciali)

Servizi pubblici, di interesse pubblico e di interesse generale



Servizi esistenti e di progetto



Ferrovie esistenti (linee Milano-Genova ed Alessandria-Piacenza)

3.7. Descrizione della proposta di progetto

Con la proposta di variante urbanistica si prevede di individuare l'intera area di insediamento e ampliamento dell'impianto applicando la voce già presente in legenda "Ambiti dei distributori di carburante ZTDC" nella cartografia della "Carta della disciplina delle aree" del Piano delle Regole, con le disposizioni dell'art. 40 delle NTA.

Oltre alla riqualificazione dell'impianto esistente, è necessaria l'occupazione di nuova area al fine di:

- installare le attrezzature dell'impianto di distribuzione carburanti con prodotti a limitato impatto ambientale, quali gpl e metano in conformità alle distanze di sicurezza antincendio compatibili con i servizi accessori all'utente ai servizi e alle attività economiche accessorie e integrative;
- organizzare l'area a piazzale di pertinenza per la viabilità interna e parcheggio a servizio degli impianti e degli accessori.

Nei capitoli seguenti si riportano le verifiche di compatibilità della proposta di variante rispetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale regionali, provinciali e comunali.

3.7.1. Descrizione delle opere

Le opere che si intende realizzare sono le seguenti, per ulteriori dettagli si rinvia alla documentazione componente il progetto edilizio architettonico:

- Rimozione di tutte le attrezzature interrate e fuori terra;
- Realizzazione chiosco gestore, e wc delle dimensioni complessive pari a 23.85 mq ;
- Realizzazione pensilina a protezione degli erogatori per una superficie complessiva pari a circa 501 mq;
- Installazione di n. 2 Multidispenser (6 pistole) a doppia pistola di erogazione per ognuno dei seguenti prodotti: SSP/ Gasolio additivato/Gasolio;
- Installazione n. 1 Multiprodotto (totale 4 pistole) a doppia erogazione di Ad-Blue/Gasolio;
- n. 1 Multidispenser (8 pistole) a doppia pistola di erogazione per ognuno dei seguenti prodotti: Gasolio , Gasolio additivato , SSP , Metano;
- Installazione di n. 2 apparecchiature Self-service Pre-Payment 24/ h dotate di accettatore di banconote e carte di credito, collegate ai n. 2 Multidispenser eroganti SSP/Gasolio additivato/ Gasolio;
- Installazione di n. 1 apparecchiatura Post-Payment collegata a tutti e due i Multidispenser eroganti SSP/Gasolio additivato/ Gasolio, al Multiprodotto Ad-Blue/ Gasolio;
- Installazione di n. 1 serbatoio di SUPER S/ PIOMBO della capacità di mc 20;
- Installazione di n. 1 serbatoio di GASOLIO additivato della capacità di mc 20;
- Installazione di n. 1 serbatoio di GASOLIO della capacità di mc 30;
- Installazione di n. 1 serbatoio di Ad Blue della capacità di mc 5;
- impianto di GPL costituito da
 - o serbatoio interrato di mc 15.00
 - o n. 1 erogatore doppio di GPL.
- impianto di metano alimentato da condotta costituito da:
 - o n. 1 cabina di compressione;
 - o n.1 cabina di misura/ microstoccaggio;
 - o n. 1 distributori a doppia erogazione di Metano/ Metano;
 - o doppia pistola di erogazione Metano in n. 1 suddetto Multidispenser ad 8 pistole G/ G add/SSP/ Metano;

- impianto idrico antincendio costituito da
 - o riserva idrica mc 15,
 - o gruppo di pompaggio in box,
 - o n. 1 idrante (UNI 45), attacco autopompa.
 - o n. 1 colonnina aria/ acqua;
 - Installazione impianto fotovoltaico pari a 1.7 Kw quale fonte rinnovabile per alimentazione nuova pompa di calore ad integrazione riscaldamento e acqua calda sanitaria, saranno installati sulla pensilina.
 - Installazione autolavaggi self-service , composti da
 - o n. 2 piste a portale scoperti,
 - o n. 1 pista self-service coperta,
 - o n. 1 pista self-service scoperta, comprensivi di vano tecnico.
 - Realizzazione di zona aspiratori auto con installazione di n 5 aspiratori.
 - Realizzazione di tenda ombreggiante con struttura metallica a protezione della zona aspiratori;
 - Adeguamento impianto fognario con scarico in fognatura;
 - Realizzazione di piazzale per spazi di manovra di circa 2930 mq
- Si prevede di mantenere gli accessi carrai esistenti, senza effettuare alcuna modifica.

CHIOSCO

Si prevede di realizzare un nuovo chiosco delle dimensioni di mq 23.85 così ripartito:

- locale per gestire attività dell'impianto di distribuzione carburanti;
- n. 1wc, spogliatoio e antibagno per gestire impianto carburanti;
- n. 1wc adibito a disabili per avventori.

Le dimensioni del chiosco sono m 7.95 x 3.00 avente un'altezza interna di m. 3,00.

I locali saranno dotati di superfici finestrate e apribili al fine di garantire un'adeguata illuminazione ed aerazione.

PENSILINA

Si prevede di realizzare una pensilina delle dimensioni complessive mq 500 per offrire riparo durante le operazioni di rifornimento, con altezza dal suolo di mt. 4.70 e fascia di cm. 100. Sarà posta in opera su plinti in cemento armato. Le strutture in elevazione saranno formate da pilastri e travi in acciaio con elementi tipo HE o IPE.

Per le dimensioni di questi e per i dati della struttura portante, sarà fatta regolare denuncia.

IMPIANTI

GRUPPO DI EROGAZIONE CARBURANTI E SERBATOI

La composizione sarà la seguente:

- N.2 - MULTIDISPENSER (6 pistole) a doppia pistola di erogazione per ognuno dei seguenti prodotti:
 - o Super S/ Piombo collegato al serbatoio di SSP da mc. 20;
 - o Gasolio additivato collegato al serbatoio di Gasolio additivato da mc. 20;
 - o Gasolio collegato ai serbatoi di Gasolio da mc. 30;i MULTIDISPENSER saranno collegati rispettivamente ad una apparecchiatura Self-Service Pre Payment 24/ h dotata di accettatore di banconote e carte di credito poste sulla medesima isola;
- N. 1 Multiprodotto (totale 4 pistole) a doppia erogazione di:
 - o Ad-Blue collegato al serbatoio di Ad Blue da mc 5;
 - o Gasolio collegato al predetto serbatoio di Gasolio da mc 30;

- n. 1apparecchiatura Post-Payment collegata ai 2 Multidispenser e al Multiprodotto;
- n. 1Multidispenser (8 pistole) a doppia pistola di erogazione per ognuno dei seguenti prodotti: Gasolio , Gasolio additivato , SSP , Metano. collegato ai predetti serbatoi di SSP e Gasolio add, Gasolio e alimentato da condotta metano.
- mc. 0,200 di Olio Lubrificante in confezioni sigillate;
- Sistema di Recupero dei Vapori di benzina di tipo "dedicato" montato a bordo dei Multidispenser;

SERBATOI

Il parco dei serbatoi interrati, con riferimento al D.M. 29/11/ 2002, sarà a doppia parete con intercapedine controllata da dispositivo e sarà costituito da:

- n. 1serbatoio di Super S/ Piombo da mc. 20;
- n. 1di Gasolio additivato da mc.20;
- n. 2 serbatoi di Gasolio da mc 30;
- n. 1serbatoio di Ad Blue da mc 5;

I serbatoi saranno di tipo metallici, cilindrici, ad asse orizzontale, rivestiti esternamente a doppia parete, muniti del dispositivo di controllo di eventuali intercapedini dei serbatoi stessi, saranno interrati a profondità di mt. 1, muniti di passo d'uomo contenuto in un pozzetto antisfaldamento con chiusura metallica e provvisti di raccordi e di sistemi di sicurezza di primo grado.

Disteranno tra loro non meno di 50 cm., appoggiati su una platea di ghiaia di 30 cm. stesa sul fondo della fossa. L'interramento sarà eseguito in modo che la generatrice superiore risulti ad un metro dal livello del terreno sovrastante. Saranno dotati di tubo di sfiato esterno (di altezza non inferiore a mt. 2,50 dal piano di campagna, munito di tagliafiamma), di attacco per il collegamento equipotenziale con le cisterne rifornitrici e di dispositivo ad asta per il rilevamento del liquido contenuto. In corrispondenza dei bocchettoni di introduzione dei prodotti saranno applicate apposite etichette indicanti i prodotti contenuti. Saranno sottoposti, con esito positivo, a prova di pressione non inferiore a 1atrn.

IMPIANTO MECCANICO

Le pompe di distribuzione saranno attrezzate a bordo con dispositivi di tipo omologato, dedicati per il recupero dei vapori di benzina. Le tubazioni di adduzione dei predetti vapori, recuperati ai rispettivi serbatoi di stoccaggio, saranno tra loro distinte. L'allacciamento sarà eseguito con stesura di tubi idonei a doppia parete con lieve pendenza verso i serbatoi. I tubi saranno collegati da una parte alla pompa dell'erogatore e dall'altra all'aspirazione, collegati attraverso il passo d'uomo ai serbatoi. Per tutta la loro lunghezza correranno in un circuito di cemento stipato di sabbia in modo da essere adeguatamente protetti. Saranno inoltre resistenti alla corrosione esterna, all'aggressione chimica ed alla pressione del prodotto trasportato, nonché alle sollecitazioni meccaniche esterne.

Impianto di GPL AUTOTRAZIONE:

L'installazione di impianto di GPL di seguito descritto:

- n° 1serbatoio di stoccaggio da mc 15.
- punto di riempimento;
- n° 1pompa esterna;
- n° 1colonnina doppio corpo GPL/GPL.

SERBATOIO FISSO

Il serbatoio interrato avrà capacità mc 15.

Il serbatoio d'invaso per il contenimento del GPL sarà del tipo ad asse orizzontale per l'installazione interrata e ancorato e/o zavorrato, per evitare spostamenti durante il riempimento e l'esercizio e per resistere ad eventuali spinte idrostatiche.

Il serbatoio sarà del tipo ad interro aventi caratteristiche specifiche e sarà dotato di un sistema a protezione catodica contro le corrosioni.

Il recipiente sarà dotato di passo d'uomo regolamentare per le ispezioni interne e di tutti gli attacchi per l'immissione ed il prelievo del GPL in fase liquida e gassosa, nonché degli attacchi per l'applicazione degli strumenti di misura, controllo, sicurezza e per la messa terra.

Interramento del serbatoio

Il serbatoio sarà installato completamente sotto il livello del suolo. In corrispondenza di ogni punto del serbatoio, lo spessore minimo del materiale di ricopertura non sarà minore di 0.50 m. Il serbatoio sarà dotato di un sistema di controllo per l'allineamento statico. Sarà contornato di sabbia o altro materiale adatto, costipato in modo di impedire spostamenti.

Le connessioni di attacco del serbatoio spogeranno al di sopra del materiale di ricopertura.

Il materiale di ricoprimento sarà adeguatamente protetto contro l'erosione da parte degli agenti atmosferici (ad es. manto erboso).

RECINZIONE a protezione dispositivi GPL

Il serbatoio, le pompe e i relativi dispositivi di sicurezza non saranno accessibili da parte di personale non autorizzato. Pertanto, sarà installata una recinzione alta almeno 1,8 m, realizzata in grigliato metallico, su cordolo di calcestruzzo, e dotata di una porta apribile verso l'esterno avente larghezza non minore di 0,8 m, munita di idoneo sistema di chiusura e maniglione antipánico.

Tale recinzione sarà montata lungo il perimetro della cassaforma comunque necessario a provvedere che tutte le apparecchiature e i relativi dispositivi di sicurezza uscenti dal serbatoio siano accessibili solo da personale autorizzato e a permettere la manutenzione ordinaria.

APPARECCHIO DI DISTRIBUZIONE

Sarà installato n° 1 apparecchio di distribuzione del tipo approvato, ai fini della sicurezza, dai competenti organi del Ministero degli Interni.

La colonnina sarà efficacemente collegata a terra mediante corda di rame.

Impianto di METANO:

L'impianto sarà costituito dai seguenti elementi:

- dispositivo di misura;
- Locale compressori;
- Quadro elettrico
- n° 2 apparecchi di distributore automatico a doppia erogazione per il rifornimento degli autoveicoli, di cui n.1 Multidispenser ad 8 pistole G/G add/SSP/ Metano;

Ai sensi del Punto 1.3. D.M. 28/6/02 agli elementi costituenti l'impianto saranno conferite caratteristiche di sicurezza di 1° grado.

È previsto il contenimento all'interno della recinzione con altezza complessiva non inferiore a metri 1,8 e sarà con rete metallica sostenuta da pali su cordolo di calcestruzzo.

Il tutto in conformità alla normativa antincendio. **APPARECCHIO DI DISTRIBUZIONE**

Sarà installato n° 2 apparecchi di distribuzione con dich. conformità CE.

DISTRIBUTORE AD-BLUE - GASOLIO

In riferimento alla normativa Europea sulle emissioni dei motori per autoveicoli che prevede un'ulteriore e progressiva diminuzione degli agenti inquinanti ed in particolare degli ossidi di azoto (NOx) e del particolato. Utilizzato nella riduzione selettiva catalitica (SCR) per ridurre le emissioni degli ossidi di azoto dai gas di scarico prodotti dai veicoli dotati di motore diesel.

Con la tecnologia SCR (Riduzione catalitica selettiva) si interviene a valle del propulsore con un sistema di post-trattamento dei gas di scarico. La tecnologia SCR prevede l'utilizzo di un catalizzatore al posto del tradizionale silenziatore e di un liquido riducente denominato Ad Blue che viene iniettato nel connettore del gas di scarico a monte del catalizzatore attraverso un sistema di dosaggio gestito elettronicamente. L'iniezione di Ad Blue nei gas di scarico libera ammoniaca che reagisce con gli NOx generando azoto ed acqua, sostanze già presenti in natura ed innocue.

L'Ad Blue è una soluzione di acqua e urea, incolore e inodore, assolutamente non pericoloso (non è tossico, non è infiammabile, non è esplosivo) e facile da usare. Gli autocarri dispongono di un serbatoio appositamente dedicato al contenimento dell'Ad Blue.

Installazione

Trattasi dell'installazione di n. 1 colonnina multidispenser a doppia pistola di erogazione Ad Blue/ Gasolio ubicata sull'isola prospiciente la strada collegata a n. 1 serbatoio interrato a doppia parete da 5 mc. La doppia pistola erogante il gasolio alta portata sarà collegato ai serbatoi di Gasolio.

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO FISSO AD IDRANTI

L'impianto antincendio in oggetto verrà realizzato a protezione di una stazione di servizio per distribuzione di gpl per autotrazione, in rispetto all'art. 12 Titolo II del D.P.R. 340/ 03 "Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione", come modificato dal Decreto 03 aprile 2007.

L'impianto gpl in oggetto avrà capacità complessiva di 15 mc e pertanto l'impianto idrico antincendio sarà progettata per un livello di rischio 1.

Sarà prevista la sola "protezione interna", con alimentazione idrica di tipo ordinario come definita dalla UNI 10779.

L'impianto idraulico sarà realizzato con n. 1 idrante.

Nel calcolo che seguirà si è ipotizzato il funzionamento degli idranti per una durata di 30 minuti.

Come meglio descritto nelle pagine seguenti si è scelto di adottare una tipologia di impianto ad alimentazione idrica di tipo ordinario con l'utilizzo di una elettropompa sottobattente ad asse orizzontale di tipo sommersa e di una elettropompa di compensazione.

Ogni pompa sarà alimentata da un proprio quadro indipendente di comando e di controllo.

COMPOSIZIONE DELL' IMPIANTO

Tale impianto sarà costituito dai seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica (n. 1 serbatoio interrato da mc 15)
- gruppo di pompaggio (una pompa sottobattente ad asse orizzontale di tipo sommerso + pompa di compensazione);
- rete di tubazioni fisse, permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio; attacco di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti (n. 1 UNI 45 soprassuolo).

ALIMENTAZIONE IDRICA

Sarà realizzata una alimentazione idrica ad uso esclusivo della rete antincendio, secondo criteri di buona tecnica, in grado di garantire la portata e la pressione richiesta nonché i tempi di intervento e cioè:

- 120 lt/ min complessivi;
- pressione residua al bocchello: 2 bar, durata della scarica: 30 minuti.

La capacità della riserva idrica (15 mc) è più che sufficiente per sopperire il funzionamento di 1 idranti per 30 minuti.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Si prevede la realizzazione di impianto fotovoltaico pari a 1.7 KWp al fine di integrare l'alimentazione anche della pompa di calore ad uso riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria, ai fini del 50% potenza di riscaldamento e raffrescamento e 50% per produzione acqua calda. Composto da un generatore da n. 6 moduli installati sopra pensilina e da un gruppo di conversione composto da un inverter.

L'installazione dell'impianto fotovoltaico sarà realizzata in conformità alla nota DCPREV prot. n. 1324 del 07/02/ 2012 "Guida per l'installazione

PIAZZALE

Il piazzale verrà realizzato a livello della strada e sarà costituito da opportune pendenze atte a garantire lo smaltimento delle acque meteoriche .

Verrà realizzato un riempimento dell'area di pertinenza con terreno naturale.

Verrà preparato il piano di posa asfaltato mediante stesura di stabilizzato e conglomerato bituminoso.

La pavimentazione sottostante la pensilina , zona aspiratori sarà costituita da masselli in cls. autobloccanti.

AUTOLAVAGGI

Si prevede di installare autolavaggio così costituito:

autolavaggio self-service (fai da te), costituito da struttura metallica in alluminio preverniciato, con copertura mediante traversini in alluminio traslucido composto da n. 2 piste, di cui n. 1 coperta e n. 1 scoperta, con annesso vano tecnico contenente impianti dell'autolavaggio, delle dimensioni di superficie coperta di mq 28.75 il vano tecnico e mq 32,24 la pista coperta.

n 2 autolavaggi a portale scoperti self-service;

ASPIRATORI

Adiacente la posizione degli autolavaggi saranno installati n. 3 aspiratori per autovetture con relativi posti auto. Saranno coperti da una tenda ombreggiante avente struttura metallica in tubolare della superficie di circa 95 mq.

DATI FINALI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Area totale lotto = 4.619 mq

Uf = 0,40 mq/mq = 1.848 mq

Rc = 30% = 1.386 mq

Af = 20% = 924 mq

Ro = 80% = 3.695 mq

Np 1 albero ogni 40 mq Af
SPp 1 mq ogni 10 mc (SLP x 3,00 m)

Dati progetto

SLP CHIOSCO + SLP autolavaggio = 23,85 mq + 61,00 mq = 84,85 mq < 1.848 mq

SC CHIOSCO + SC autolavaggio = 23,85 mq + 61,00 mq = 84,85 mq < 1.386 mq

Af = 930,00 mq > 924 mq

Ro = 3.649 mq < 3.695 mq

Np 1 albero ogni 40 mq Af = 23 alberi

SPp 1 mq ogni 10 mc (SLP x 3,00 m) = 261,27 mc/10 = 26,13 mq/12,50 = n. posti 2

Altezza chiosco = 3,00 m

Superficie PENSILINA = 501 mq

Altezza PENSILINA = 4,70 m

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito, sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011. Infine, con DCR N. XI/411 del 19/12/2018 è stato approvato il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 entrato in vigore con pubblicazione sul BURL n.11 del 13 marzo 2019.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio. Il PPR individua il territorio del Comune di Voghera nell'ambito "Oltrepò Pavese - Paesaggi della fascia pedeappenninica".

A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Oltrepò Pavese: Paesaggi della fascia pedeappenninica
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	-
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	-
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	-
F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	-
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	-
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	-
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	-
H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	-
H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	-
H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	-
Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	Territori caratterizzati da inquinamento del suolo

L'intervento proposto non interferisce direttamente con elementi primari della pianificazione regionale.

4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; svolge inoltre una funzione di indirizzo, in collaborazione con il PTR, per i PTCP provinciali e i PGT comunali.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Voghera all'interno dei settori 36 - "LOMELLINA MERIDIONALE", 37 - "CONFLUENZA PO-SCRIVIA", 56 - "CONFLUENZA PO-TICINO" e 57 - "PIANURA VOGHERESE E PRIME COLLINE DELL'OLTREPÒ PAVESE":

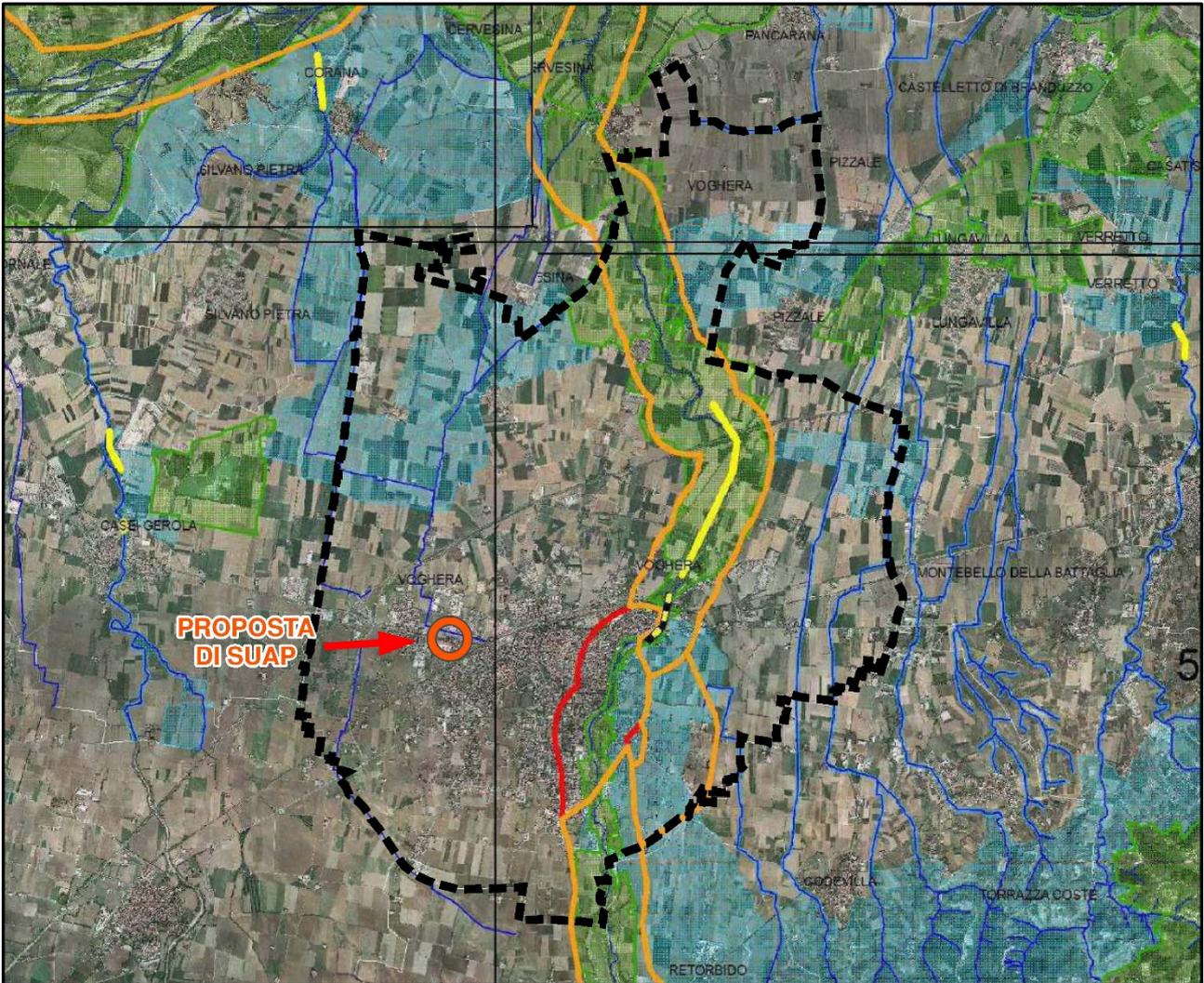
"Area dell'Oltrepò pavese occupata per circa metà dalla pianura asciutta e per la parte restante dalle colline. I principali centri abitati sono la città di Voghera, Casteggio, Lungavilla; l'area collinare interessa un arco fra Retorbido, Borgo Priolo, Montalto Pavese e Pietra de Giorgi.

La parte pianeggiante è intensamente coltivata ed è sede di attività industriali, artigianali e commerciali."

Nello specifico il Comune di Voghera è interessato dalla presenza di:

- elementi di primo livello
- elementi di secondo livello
- corridoi primari (lungo il torrente Staffora)
- varchi da tenere e deframmentare

L'area oggetto di proposta di SUAP non interferisce con elementi primari o secondari della RER.



Rete Ecologica Regionale - Scala 1:100.000 (Scala originale 1:75.000)

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL)

Nel territorio di Voghera non è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali.

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

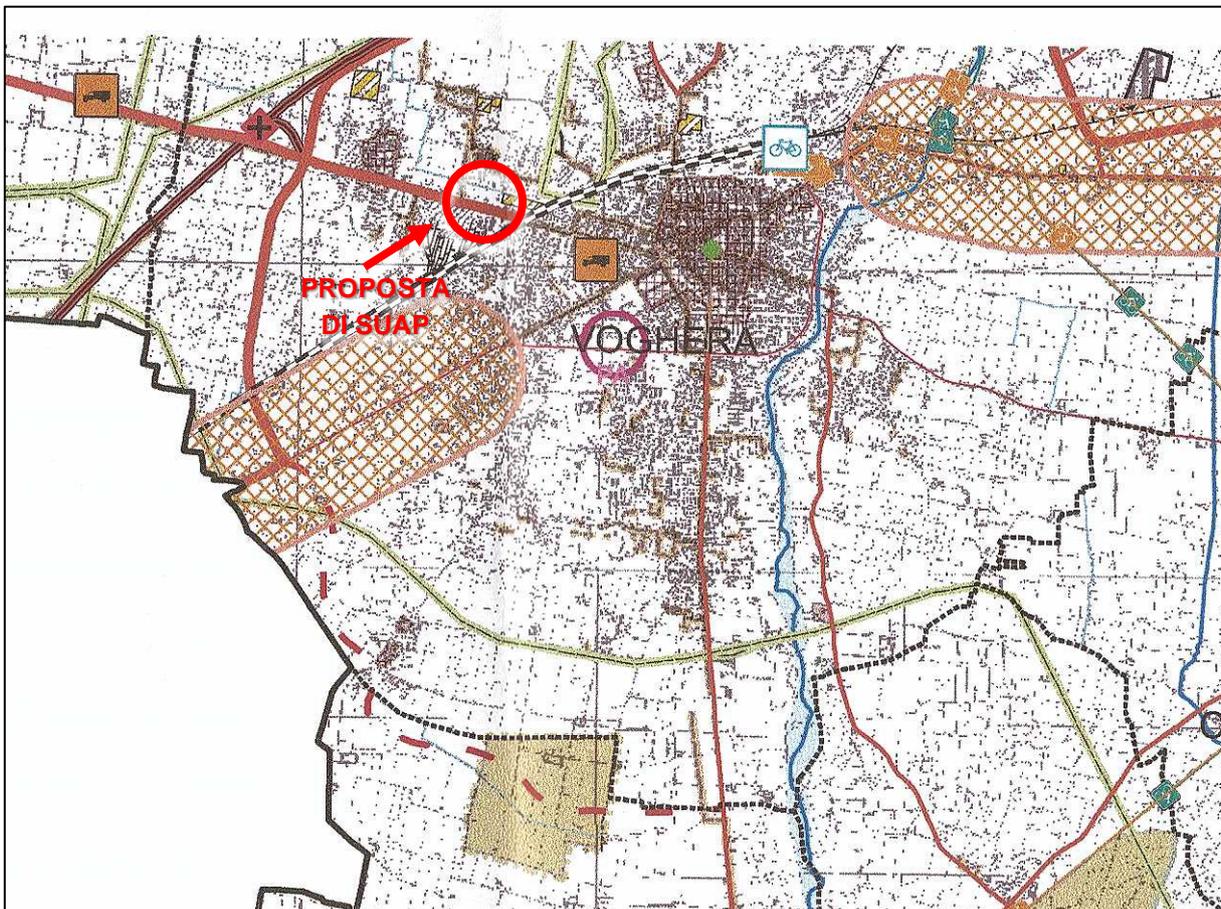
5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Pavia è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con DCP n. 30/26209 del 23 aprile 2015 e pubblicato sul BURL - serie avvisi e concorsi n° 37 del 9 settembre 2015.

5.1.1. Sistema urbanistico e territoriale

Nella Tavola 1 *Urbanistico-Territoriale* si riconosce l'importanza strategica della Città di Voghera nel territorio provinciale.

L'area oggetto di proposta di SUAP non ha indicazioni particolari e si localizza lungo un'arteria della Rete viabilistica di livello regionale.

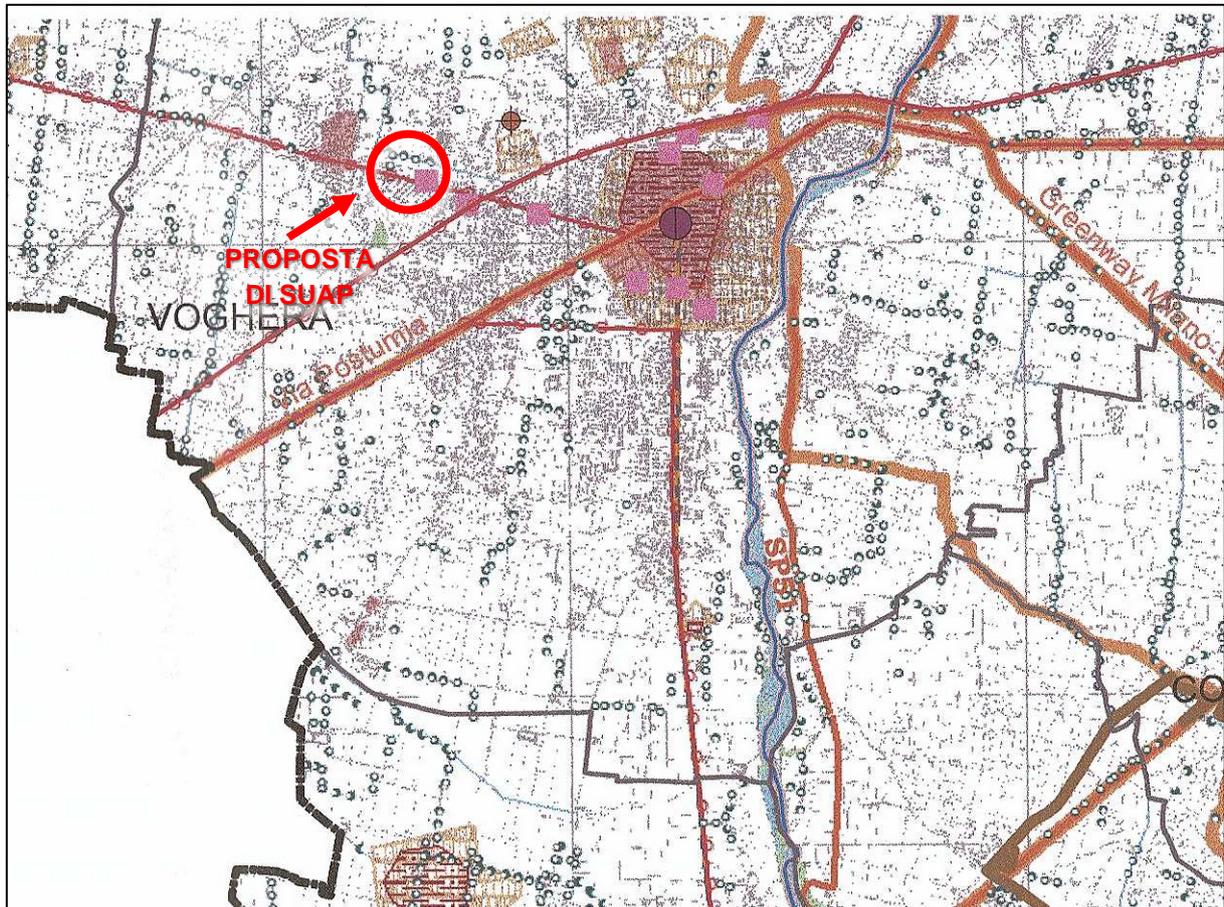


PTCP - Tavola 1 Urbanistico-Territoriale - Scala 1:50.000

5.1.2. Sistema paesaggistico e ambientale

Nella *Tavola 2 Previsioni del sistema paesaggistico-ambientale* sono evidenziate le strutture di valore storico del Comune di Voghera.

L'area oggetto di proposta di SUAP non ha indicazioni particolari e si localizza lungo un'arteria della Viabilità storica.

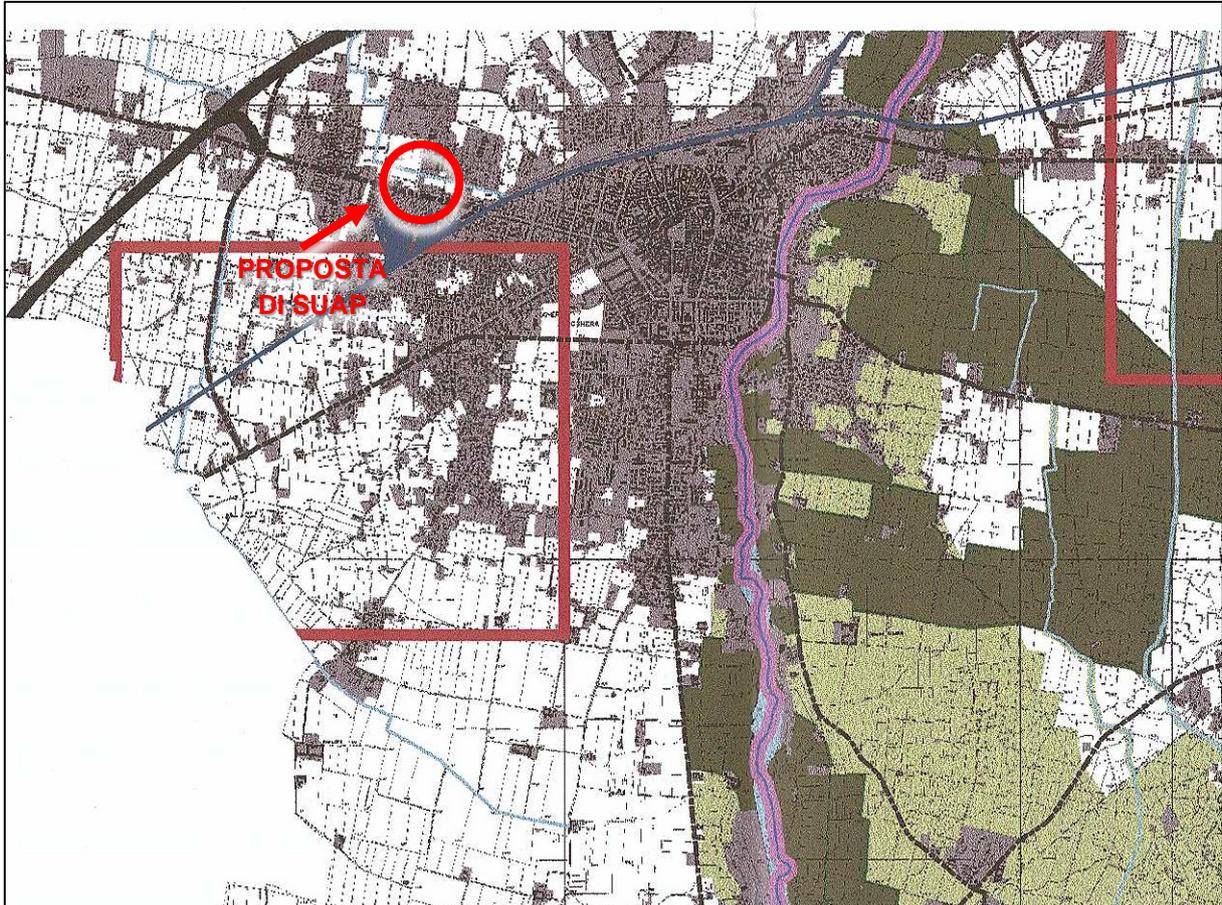


PTCP - Tavola 2 Previsioni del sistema paesaggistico-ambientale - Scala 1:50.000

5.1.3. Rete Ecologica e Rete Verde

Nella *Tavola 3 Rete Ecologica e Rete Verde provinciale* sono evidenziate le zone di rilevanza ecologica, in particolare a est del centro urbano e lungo il torrente Staffora.

L'area oggetto di proposta di SUAP è classificata tra le aree urbanizzate.

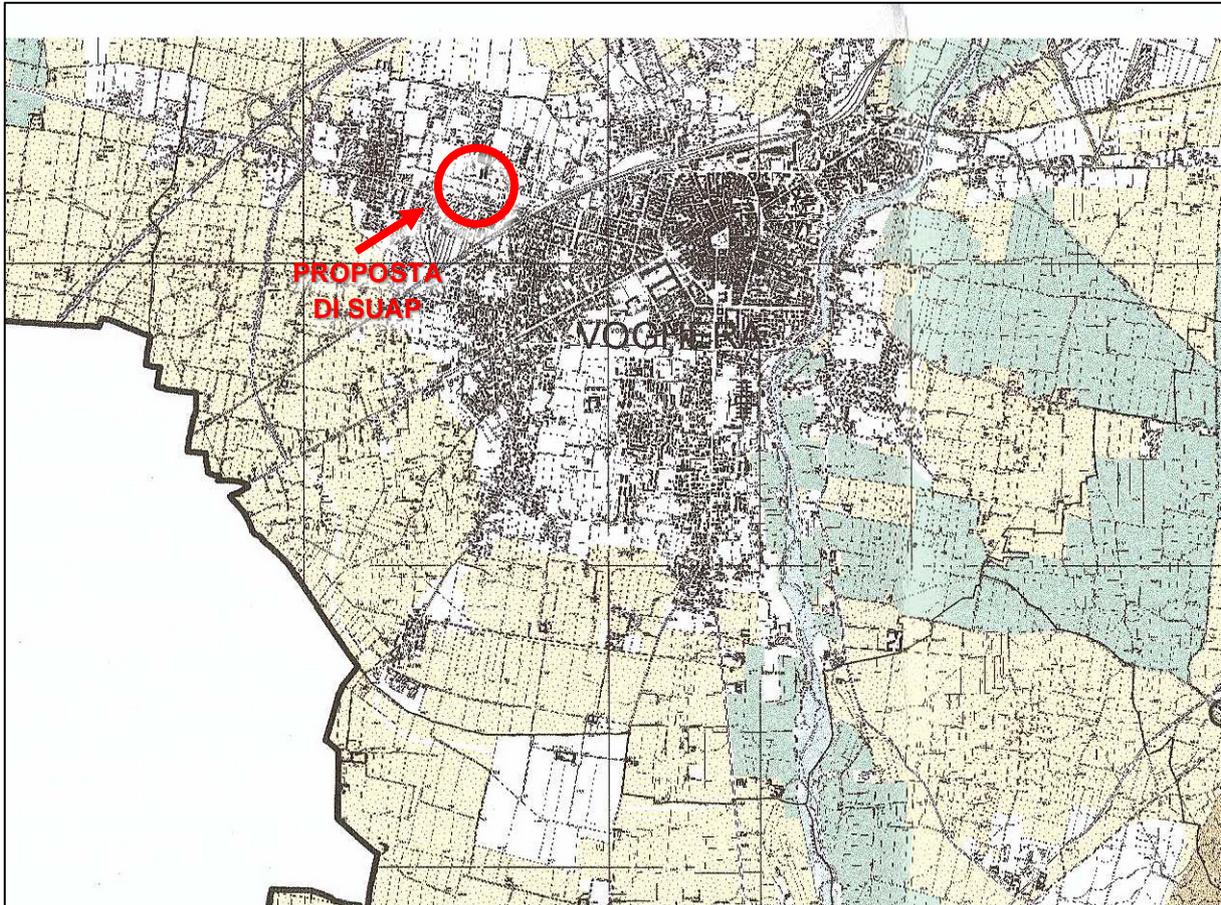


PTCP - Tavola 3 Rete Ecologica e Rete Verde provinciale - Scala 1:50.000

5.1.4. Ambiti Agricoli strategici

Nella Tavola 6 *Ambiti agricoli strategici*, nel territorio di Voghera la maggior parte delle aree extraurbane sono individuate quali Ambiti agricoli strategici.

L'area oggetto di proposta di SUAP non è inclusa negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.



PTCP - Tavola 6 Ambiti agricoli strategici - Scala 1:50.000

5.2. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Pavia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 94/78677 del 21 dicembre 2012.

Non si rilevano interferenze tra l'area in oggetto e i contenuti del piano.

5.3. Piano Cave

Il Piano Cave Provinciale è stato approvato dalla Regione Lombardia in data 20 febbraio 2007 con D.C.R. VIII/344 e pubblicato in data 29 marzo sul 2° supplemento straordinario al numero 13.

Non si rilevano interferenze tra l'area in oggetto e gli ambiti estrattivi.

5.4. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio del comune di Voghera e su quello dei comuni confinanti non si rileva la presenza di siti industriali a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7.

5.5. Attività sottoposte a verifica

L'area oggetto della presente proposta di SUAP, inoltre, non interferisce con procedure riconducibili a siti IPPC-AIA o opere sottoposte a VIA.

6.2. Studio geologico del territorio comunale

Il Comune di Voghera è dotato di studio geologico comunale approvato contestualmente al PGT con Delibera di Consiglio Comunale n. n. 19 del 19 dicembre 2012 e redatto dal geologo Dott. Massimiliano Gazzaniga.

Dalla lettura della *Carta di fattibilità* per le azioni di piano emerge che l'area interessata dalla proposta di SUAP è individuata in Classe di fattibilità 2, con modeste limitazioni.

In merito all'amplificazione sismica locale, l'area in oggetto è individuata nella zona Z4a.

Nel rispetto delle disposizioni della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, l'area oggetto di proposta di SUAP non presenta elementi che ne limitino significativamente la fattibilità.



Tavola 8 - Carta delle fattibilità delle azioni di piano - Scala 1:5.000 (Scala originale 1:10.000)

Legenda

CLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni

La classe comprende aree nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso dei terreni, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa in osservanza al D.M. 14 Gennaio 2008



In tale area ricade il nucleo urbanizzato della città di Voghera (arealmente molto esteso) per la quale non è stato possibile reperire dati geotecnici significativi che potessero caratterizzarla totalmente; tuttavia dalle poche informazioni disponibili (stratigrafie dei pozzi comunali ed alcune indagini geotecniche puntuali) si evince come i primi metri di terreno siano caratterizzati dalla presenza di litologie ad elevata componente argillosa

CLASSE 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni

La classe comprende aree in cui sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso a causa delle condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa; nell'ambito di tale classe sono state individuate le seguenti sottoclassi:



Sottoclasse 3F - In questa sottoclasse ricadono le aree impostate su terreni limoso-argillosi aventi caratteristiche geomeccaniche scadenti nei primi metri di profondità dal p.c. e soggiacenza maggiore di 5 metri dal piano campagna

Scenario della pericolosità sismica locale definita in base alla Tabella 1, allegato 5, della D.G.R. Lomb. N.8/7374 del 28/05/2008.

Nelle aree individuate e riportate in carta possono verificarsi effetti sismici locali di instabilità a seguito di eventi sismici.

Amplificazioni litologiche e geometriche



Z4a- Zona con presenza di depositi alluvionali granulari e coesivi

6.3. Piano paesistico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico 31 - *Carta delle classi di sensibilità paesaggistica* si evidenzia che l'area oggetto di proposta di SUAP è classificata in classe "Media".



Tavola 31 - Piano delle Regole - Carta delle classi di sensibilità paesaggistica - Scala 1:5.000 (Scala originale 1:10.000)

Legenda

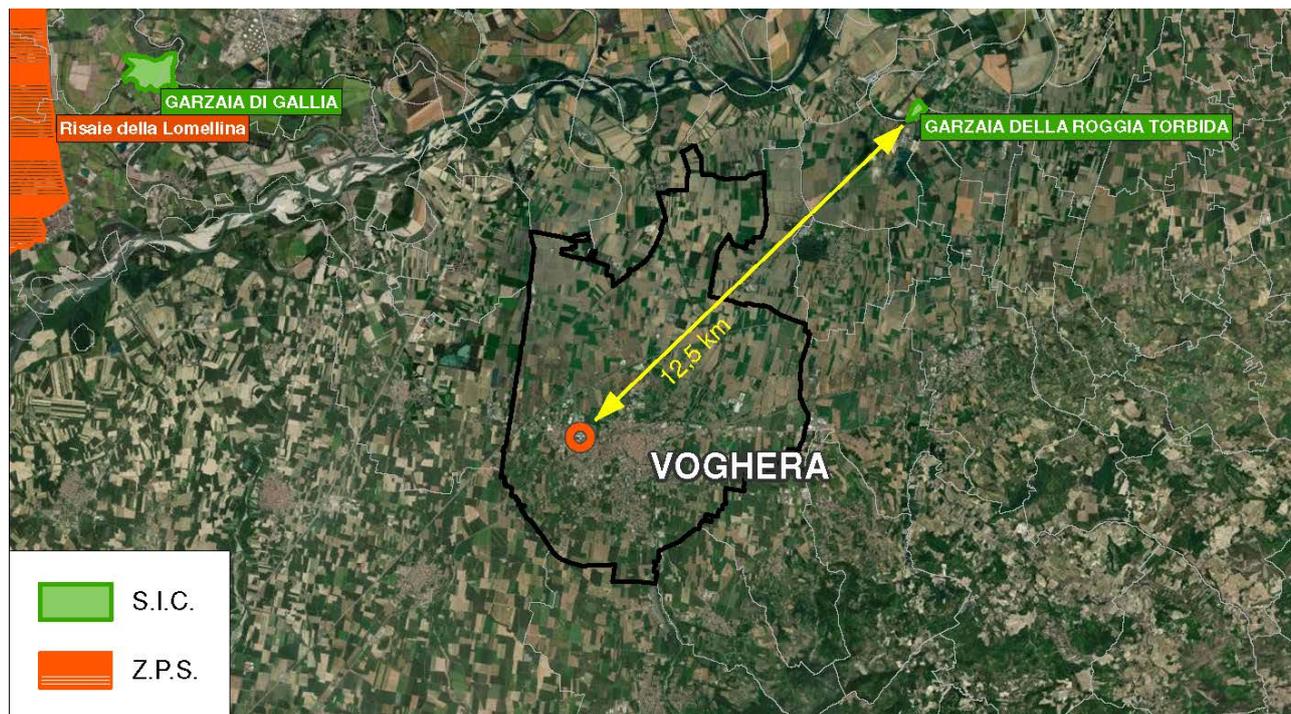
Classi

	Molto Alta
	Alta
	Media

7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Voghera è rappresentato dal Sito di Importanza Comunitaria "Garzaia della Roggia Torbida" (IT2080020) presso il Comune di Bressana Bottarone, distante oltre 12,5 km dall'area oggetto di proposta di SUAP.



Siti Rete Natura 2000

8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

8.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione del SUAP in oggetto.

8.1.1. Acqua

L'impianto esistente è servito dalla rete idrica comunale alla quale si allacceranno anche gli impianti di nuova realizzazione.

I nuovi impianti non comporteranno un incremento significativo del consumo idrico, considerato che l'impianto di autolavaggio è già attualmente in esercizio.

8.1.2. Suolo

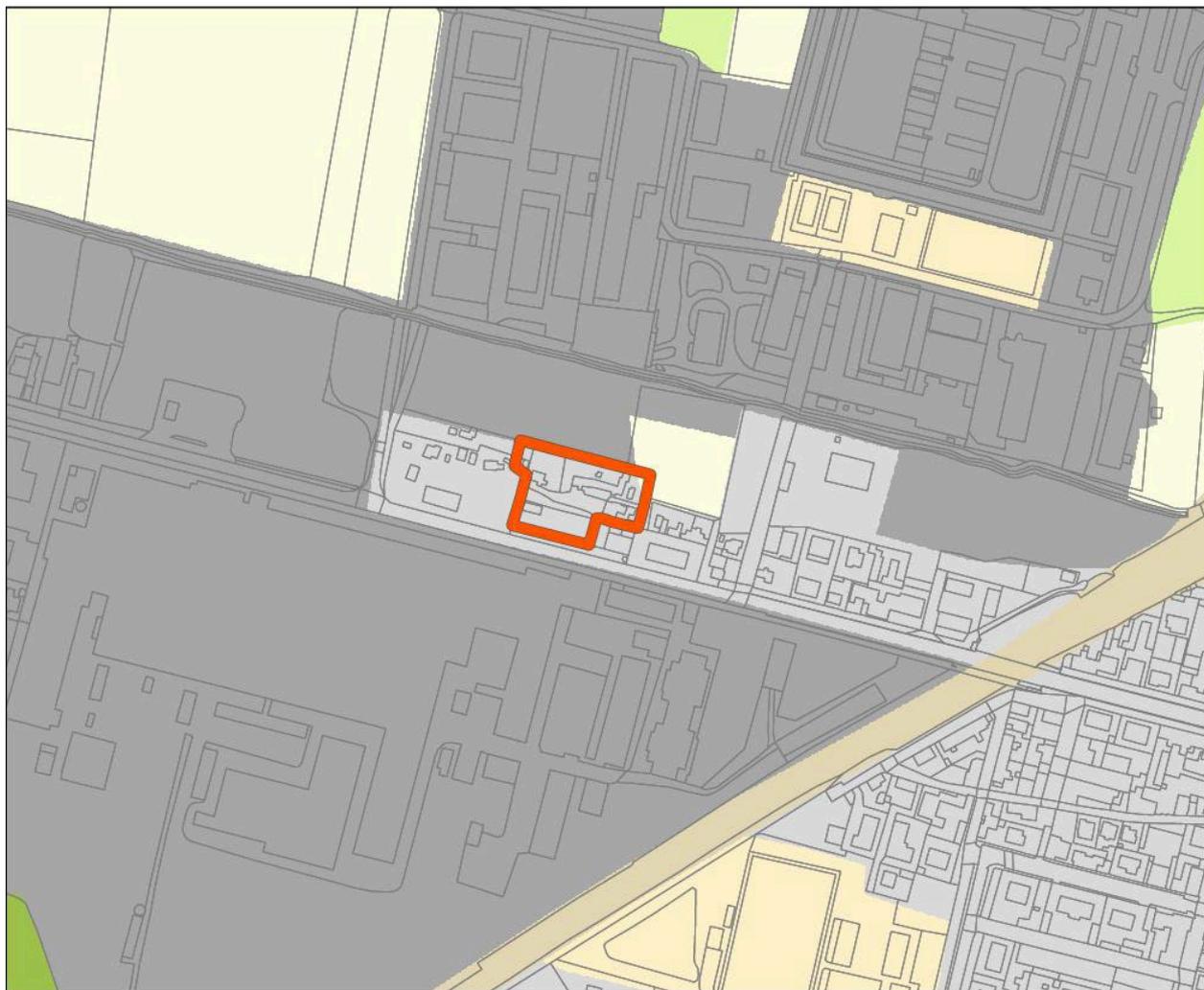
Come già esposto, dall'analisi dello studio geologico del Comune di Voghera l'area oggetto di SUAP è caratterizzata prevalentemente dalla presenza della Classe di Fattibilità: 2.

Il piazzale verrà realizzato a livello della strada e sarà costituito da opportune pendenze atte a garantire lo smaltimento delle acque meteoriche; verrà realizzato un riempimento dell'area di pertinenza con terreno naturale.

Tutti gli interventi dovranno rispettare il principio dell'invarianza idraulica ed idrogeologica, ai sensi dell'art. 58bis della L.R. n. 12/2005 e del Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017.

Riguardo all'uso del suolo, la Banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF 6, 2018) riconosce il seguente stato di fatto:

<i>2111 - seminativi semplici:</i>	122 mq
<i>1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme:</i>	4.497 mq



Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali (DUSAF 6 2018) - Scala 1:5.000 (fonte: ERSAF, Regione Lombardia)

Legenda

	Tessuto residenziale		Reti ferroviarie		Impianti sportivi
	Altre aree urbanizzate		Aree verdi incolte		Seminativi
					Aree boscate

Valutazione del suolo urbanizzabile

Posto che attualmente permane il regime transitorio della LR 31/2014, la proposta di realizzazione del nuovo impianto effettuata ai sensi dell'art. 97 della LR 12/2005 *Sportello unico per le attività produttive* risulta conforme alla normativa regionale e non necessita di verificare il bilancio ecologico del suolo al livello comunale.

La proposta di SUAP comporta in ogni caso la classificazione in *Ambiti dei distributori di carburante ZTDC* di 4.619 mq attualmente classificati in *Ambiti residenziali aperti a media densità ZTR 2*.

Per quanto riguarda la valutazione del suolo urbanizzabile in valore assoluto, inteso come trasformazione di superfici permeabili, per l'area attualmente rilevata dal DUSAF come "seminativo" è già prevista la trasformazione in *Attrezzature per la cultura e lo spettacolo*; la variante proposta non implica quindi nuovo consumo di suolo.

8.1.3. Aria

L'area oggetto di proposta di SUAP, posta fuori all'interno del centro abitato, è già servita da un'infrastruttura di accesso veicolare quale la via Lomellina.

La tipologia dell'intervento proposto non comporta un sensibile aumento delle emissioni di gas inquinanti in quanto l'ampliamento del servizio andrà ad intercettare i fruitori dal bacino di utenza esistente.

Trattandosi dell'installazione di impianti di erogazione di metano, GPL e AdBlue, si evidenzia come l'attuazione dell'intervento proposto si inquadri nell'ottica di consentire un progressivo aumento della sostenibilità ambientale del sistema della mobilità, riducendo l'inquinamento generato dai veicoli a motore.

Non si ritiene, pertanto, che l'intervento in oggetto possa generare un quadro complessivo negativo in merito alle emissioni inquinanti e/o nocive per la salute e per l'ambiente.

Si ritiene inoltre che l'entità delle trasformazioni previste dalla proposta di SUAP non incida in maniera significativa sulle dinamiche complessive analizzate in sede di Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente.

8.1.4. Reti dei servizi

Fatto salvo il rispetto dei principi di invarianza idraulica e gli opportuni trattamenti a monte, per lo smaltimento delle acque reflue domestiche, di dilavamento del piazzale, meteoriche e derivanti dagli impianti di autolavaggio è confermato il collegamento alla rete fognaria comunale.

8.1.5. Mobilità

Si prevede di mantenere gli accessi carrai esistenti, senza effettuare alcuna modifica.

8.1.6. Inquinamento luminoso

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea che gli interventi e gli impianti saranno conformi alle disposizioni della normativa vigente in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso di cui alle leggi regionali nn. 17/2000 e 31/2015, con particolare riferimento alle caratteristiche delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna.

8.1.7. Energia

Gli interventi previsti all'interno della proposta di SUAP in oggetto saranno conformi alla normativa vigente a livello regionale inerente al risparmio energetico.

Si prevede la realizzazione di impianto fotovoltaico pari a 1.5 KWp al fine di integrare l'alimentazione anche della pompa di calore ad uso riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria a servizio dei locali che prevedono l'utilizzo di personale impiegato e utenti.

8.1.8. Paesaggio

L'intervento prevede l'ampliamento di un impianto esistente, localizzato in una zona con sensibilità paesistica non elevata.

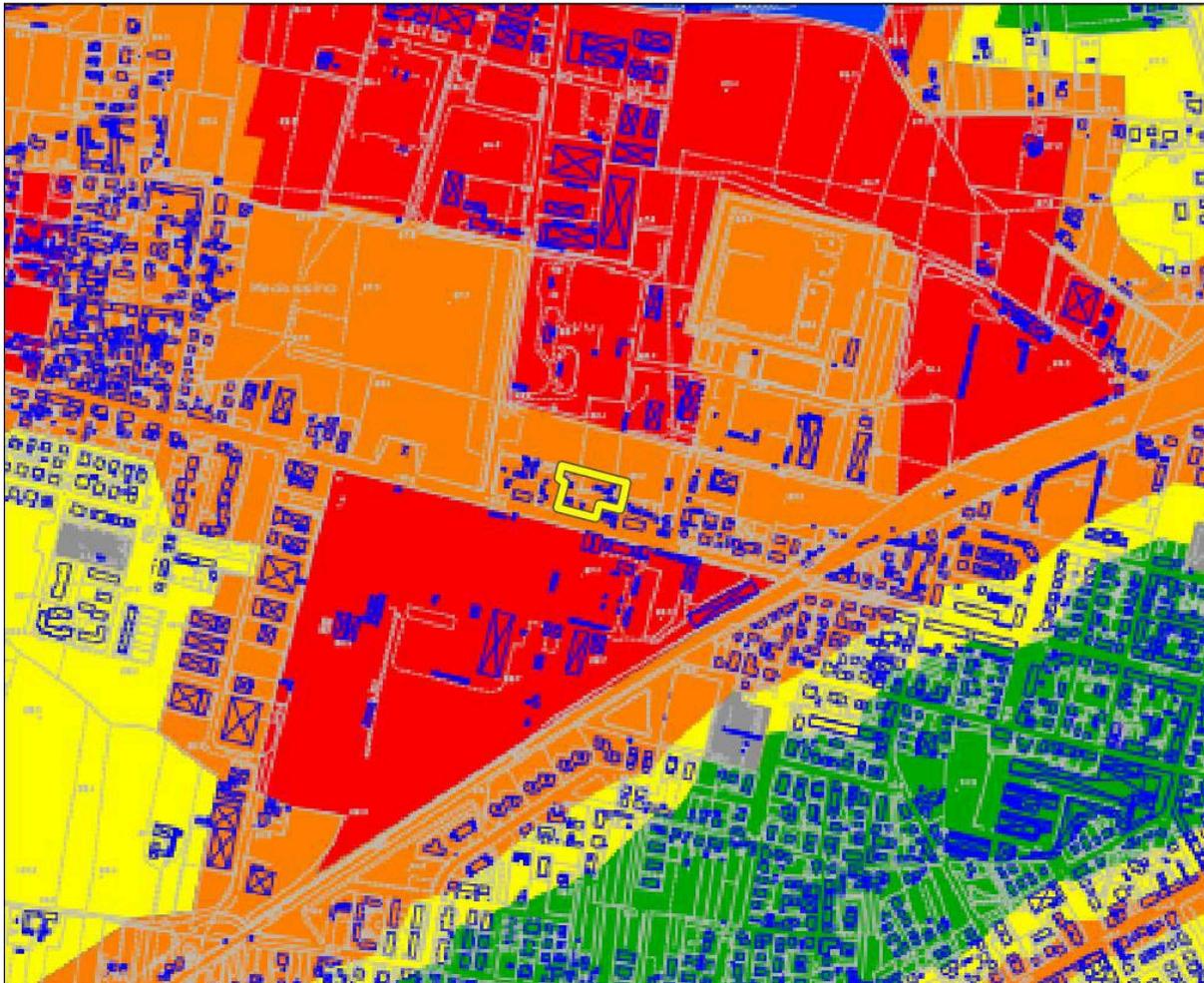
Il distributore è inserito in un contesto urbanizzato e localizzato su un'importante arteria stradale urbana.

Si ritiene che le modifiche proposte non alterino il quadro paesaggistico esistente.

8.1.9. Rumore

Dall'analisi del *Piano di Zonizzazione Acustica* vigente si evince che l'area oggetto di SUAP ricade parzialmente nella Classe IV "Aree di intensa attività umana".

Si ritiene quindi che l'entità delle trasformazioni previste dal SUAP non generino impatti negativi dal punto di vista acustico.



Piano di zonizzazione acustica - Scala 1:10.000

Legenda classificazione acustica

Classi e limiti di immissione:		dB(A)
	Classe I: aree particolarmente protette	50 - 40
	Classe II: aree prevalentemente residenziali	55 - 45
	Classe III: aree di tipo misto	60 - 50
	Classe IV: aree di intensa attività umana	65 - 55
	Classe V: aree prevalentemente industriali	70 - 60
	Classe VI: aree prevalentemente industriali	70 - 70

— tracciato: fascia (250 m.) di pertinenza della ferrovia

8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta di SUAP, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	La presente proposta di SUAP, essendo circoscritta a livello locale, non influenza altri piani o programmi.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi previsti dalla proposta di SUAP rientrano nell'ottica dello sviluppo sostenibile essendo in piena coerenza con quanto stabilito dall'art. 89 comma 2 della L.R. 6/2010, così come modificato dall'art. 14 della L.R. 15/2017.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevata.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico, per le proposte di variante in oggetto, nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	L'area oggetto di SUAP non interessa superfici vulnerabili dal punto di vista idrogeologico né appartenenti a classi di sensibilità elevate o molto elevate dal punto di vista paesaggistico.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della proposta di SUAP alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello né comunale né sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non genera interferenze significative all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

10. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del PGT vigente prevede la realizzazione di un piano di monitoraggio che analizzi periodicamente gli aspetti ambientali attraverso un set di indicatori riportato di seguito.

Visti i contenuti della proposta di SUAP in essere si propone di confermare quanto già previsto in sede di VAS del PGT al fine di ottemperare alle disposizioni normative.

Indicatori ambientali	
Aria	Emissioni atmosferiche (in particolare legate al traffico e agli impianti di riscaldamento) Contributo locale alle emissioni di gas serra Qualità dell'aria locale
Acqua	Fabbisogno idrico aggiuntivo determinato dall'insediamento di nuovi abitanti Grado di copertura della rete fognaria e della rete di depurazione Interferenze delle nuove urbanizzazioni con le risorse idriche superficiali e sotterranee Portata idrica prelevata ad uso potabile ed industriale Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei DMV e analisi della compatibilità dei nuovi prelievi
Suolo	Superficie urbanizzata/superficie territoriale (totale e per destinazione d'uso) Superficie nuova urbanizzazione/superficie territoriale (totale e per destinazione d'uso) Superficie recuperata riutilizzata/superficie nuova urbanizzazione
Natura e biodiversità	Superficie aree a verde/superficie territoriale Nuova superficie aree a verde/superficie territoriale Grado di frammentazione delle aree verdi Superficie area agricola/superficie territoriale
Rifiuti	Produzione di rifiuti solidi urbani determinata dall'insediamento di nuovi abitanti Incremento frazione rifiuti solidi urbani raccolta in modo differenziato Produzione rifiuti speciali Frazione di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato
Rumore	Esposizione della popolazione a livelli di rumore non coerenti con la destinazione d'uso dell'area Individuazione eventuali necessità di risanamento acustico
Inq. Luminoso	Percentuale di edifici pubblici interessati da interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso Lunghezza percentuale dei tratti di strada comunale interessati da interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso
Energia	Fabbisogno energetico aggiuntivo determinato dall'insediamento di nuovi abitanti Modalità di soddisfacimento del fabbisogno (uso di fonti rinnovabili) Potenza installata per produzione di energia da fonti rinnovabili (per tipologia)
Paesaggio	Grado di alterazione del paesaggio naturale e antropico
RI e CEM	Emissioni derivanti da incremento linee elettriche e impianti fissi per telecomunicazioni, telefonia cellulare, radiotelevisione
Mobilità	Flussi di nuovo traffico Capacità di carico delle infrastrutture stradali Km di strade nuove e/o riqualificate